

## Tavola Rotonda, giorno 10 maggio 2016, Progetto Talitha Kum,

sr. Gabriella Bottani, smc - coordinatrice

### Diapositiva 2:

La rete della vita consacrata contro la tratta di persone inizia a prendere forma dalla fine degli anni novanta del secolo scorso, quando il fenomeno della tratta di persone iniziava ad essere riconosciuto come una grave violazione dei diritti umani e la Commissione Giustizia e Pace della UISG decise di formare un gruppo di lavoro sulla tratta.

La complessità del fenomeno, la violenza delle organizzazioni criminali responsabili per la tratta, la molteplicità delle cause strutturali che la sostengono hanno fatto pensare, fin dall'inizio, che era necessario unire le forze. Da un gruppo di lavoro, nacque un progetto della UISG in collaborazione l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, la partecipazione dell'USMI. Il progetto fu finanziato dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. Durò dal 2004 al 2009 e permise la realizzazione di 30 corsi di formazione per religiose, con la finalità di offrire competenze professionali e promuovere la creazione di reti contro la tratta. Sebbene diverse nella struttura organizzativa, le reti sono unite dal comune impegno assunto di collaborare per contrastare la tratta di persone e promuovere la libertà, la dignità e la vita di ogni persona. La coordinatrice fu sr. Bernardette Sagma, salesiana, donna competente ed appassionata. In conclusione, durante un incontro delle rappresentanti di tutte le reti formate fu proposto al Comitato Esecutivo della UISG la creazione di Talitha Kum, la rete mondiale della vita consacrata contro la tratta di persone. La proposta foi accolta.

Sr. Estrella Castalone, salesiana, fu la prima coordinatrice dell'ufficio di Talitha Kum presso la UISG. Svolse questo incarico dal 2010 al 2014. Sr. Estrella ha dato continuità alla formazione delle reti, favorendo incontri a livello nazionale e regionale. Ha sostenuto la divulgazione di campagne contro la tratta di persone in occasione di grandi eventi sportivi come la coppa del mondo in Sud Africa 2010 e Brasile 2014. Con Sr. Estrella Talitha Kum ha iniziato relazioni ufficiali con alcune organizzazioni in Vaticano.

Io sono coordinatrice di Talitha Kum dal gennaio 2015. Vengo dall'esperienza della Rete del Brasile Um Grito pela Vida.

Dopo 11 anni di cammino insieme, ci troviamo ora ad affrontare un tempo segnato da grandi cambiamenti, anche nello scenario della tratta di persone. Ora, più di prima, è tempo di consolidare e di crescere nella nostra capacità di comunicare e collaborare, per lavorare in rete tra noi e con altre organizzazioni.

### Diapositiva 3:

Attualmente sono membro di Talitha Kum 17 reti (la lista la trovate sulla brochure), presenti in 70 paesi nei 5 continenti. Sono circa 1500 le religiose coinvolte, alcuni religiosi e padri diocesani e innumerevoli laiche e laici, che collaborano a diverso titolo. Il servizio di coordinamento è svolto quasi esclusivamente da religiose, non mancano le eccezioni, come in Vietnam, dove ha questo ruolo un padre diocesano e in Canada una laica.

### Diapositiva 4:

Le reti membro di Talitha Kum:

- Sono costituite in dialogo e collaborazione con le conferenze locali delle/dei religiose/i,
- Promuovono – sempre quando possibile – la collaborazione e il partenariato con altre organizzazioni ecclesiali, governative e non governative,
- Sono intercongregazionali,
- Riuniscono sorelle impegnate alla base contro la tratta: nella prevenzione, nell'accoglienza e reinserimento sociale di chi è stato riscattato, nella protezione e accompagnamento di persone, famiglie e comunità che hanno sofferto il dramma della tratta. Solo per fare alcuni esempi.

### Diapositiva 5:

L'appartenenza a Talitha Kum avviene partecipando della rete a livello locale e nazionale. I livelli successivi: regionale, continentale e globale sono stati costituiti per agevolare, favorire, rafforzare e promuovere l'impegno del lavoro in rete alla base e sono coordinati da sorelle che provengono dall'esperienza delle reti locali e nazionali.

### Diapositiva 6:

Talitha Kum a livello internazionale collabora con diverse organizzazioni del Vaticano, in particolare con il Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace e dei Migranti e con la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Con le Ambasciate di alcuni Stati presso la Santa Sede (USA, UK e Irlanda), con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, con COATNET / CARITAS, con l'Unione Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche. Negli ultimi mesi abbiamo ampliato i contatti con Fondazioni private per il sostegno economico delle reti e con le congregazioni rappresentate alle Nazioni Unite, per esplorare spazi di collaborazione, nell'idea di ottimizzare le risorse esistenti.

### Diapositiva 7:

Nonostante il crescente impegno da parte di tanti e i molteplici appelli di papa Francesco, constatiamo tristemente che la tratta di persone continua ad aumentare in tutti i continenti. Questo ci preoccupa.

### Diapositiva 8:

La tratta di persone ha diverse finalità: lo sfruttamento sessuale, che include la prostituzione, lo sfruttamento del lavoro in condizioni degradanti, il lavoro schiavo, la servitù domestica, il matrimonio forzato, la mendicizia, le adozioni illegali, la rimozione di organi per pratiche di religiosità tradizionale o per trapianti illegali.

### Diapositiva 9:

La tratta è un fenomeno camaleontico, difficile da riconoscere e identificare, che si sovrappone e si confonde con la migrazione clandestina, e il dramma di chi vive nell'insicurezza in contesto di conflitti.

Quasi la metà delle vittime della tratta sono trafficate durante il processo migratorio. Chi è impegnato nell'ambito della migrazione conosce bene questo dramma.

### Diapositiva 10

La tratta si confonde con il lavoro in condizioni precarie e degradanti e il lavoro minorile,

### Diapositiva 11

con le donne, bambini e uomini sfruttati nel mercato del sesso, o con ragazze soggette a matrimoni di convenienza.

### Diapositiva 12

Di fronte a tanta sofferenza e alla forza distruttrice di un mercato illegale che, secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, mobilita circa 150 miliardi di dollari all'anno, noi donne consacrate siamo chiamate a rinnovare, con coraggio, il nostro impegno.

Lo scorso gennaio Talitha Kum ha riunito a Roma rappresentanti di tutte le reti membro, per il secondo incontro internazionale di coordinamento di Talitha Kum. Il primo fu nel 2011. Insieme abbiamo verificato il cammino fatto e deciso le priorità per il biennio 2016/2018: Lavoro in Rete, Comunicazione, Visibilità e Formazione. Maggiori dettagli li trovate sulla brochure distribuita!

## Diapositiva 13

Facendomi portavoce delle reti di Talitha Kum nel mondo. Desidero ringraziare tutte le congregazioni, che sempre più numerose, si stanno impegnando e sostengono questa causa. Grazie! Sono sicura che ciascuna, nella forza del proprio carisma sta contribuendo molto. Lancio anche un appello a voi, donne leader delle congregazioni femminili, per ruolo profetico a cui la vita religiosa è chiamata. Noi sorelle impegnate nelle reti chiediamo che continuiate ad appoggiare e a sostenere questo progetto con coraggio.

Gli 11 anni di esperienza ci hanno insegnato che lavorare insieme è fondamentale, ed è una grande sfida. Lavorare in rete ci permette di sostenerci reciprocamente, migliorando le nostre azioni. La rete non ci lascia sole nell'affrontare situazioni molto spesso dolorose e a volte pericolose.

Durante l'incontro abbiamo considerato che è tempo di dare priorità all'Africa e al Medio Oriente. Sebbene il sud e sudestasiatico continuano ad essere le principali regioni di provenienza delle persone trafficate, osserviamo in queste aree geografiche una preoccupante crescita della tratta.

Sono sicura che le conferenze territoriali dei religiosi e voi madri generali potete svolgere un ruolo importante per promuovere anche in queste regioni il lavoro in rete. Contiamo con il vostro sostegno.

Per contrastare la tratta abbiamo bisogno di un impegno multisettoriale, che coinvolge diversi ambiti di azione, per questo i diversi carismi sono importanti.

Nei dibattiti internazionali sulla tratta, dai quali scaturiscono i protocolli internazionali, la prospettiva che domina è quella dei paesi prevalentemente di destinazione delle vittime della tratta (Nord America, Europa, Australia). Talitha Kum è uno spazio globale di organizzazione e coordinamento che ci permette di "usare una rete esistente" – quella della vita religiosa femminile – per dare voce a tutti, offrendo una visione diversificata del fenomeno della tratta, quella di chi condivide la vita con chi soffre. Noi conosciamo le sofferenze dei nostri popoli non per sentito dire, ma perché ci facciamo prossimo. Questo è un elemento molto prezioso, una nostra peculiarità da valorizzare.

Per garantire la sostenibilità del progetto Talitha Kum dobbiamo continuare a sensibilizzarci. Lavorare insieme, ci chiede di cambiare mentalità, di uscire da un atteggiamento individualistico, ancora molto diffuso. Lavorare in rete ci chiede di unici, valorizzando le diversità.

## Diapositiva 14

Talitha Kum è nata dall'idea di intensificare, qualificare e coordinare l'impegno della vita religiosa femminile contro la tratta, promuovendo la collaborazione.

La rete invita a contribuire a partire dal proprio impegno pastorale. Di chi è già impegnata integralmente contro la tratta ma anche di chi vuole contribuire senza cambiare il proprio impegno pastorale.

Pensiamo per esempio ad una sorella che visita i villaggi rurali per la catechesi (India) ed è in grado di riconoscere un caso di tratta di persone, e sa a chi e come fare denuncia (caso di servitù domestica), o al lavoro capillare di prevenzione fatto nelle scuole (Tailandia), o il Brasile dove si sono preparati insieme diversi materiali didattici per essere usati nelle scuole, progetti sociali, diffusi a grande scala) o ancora alla collaborazione e solidarietà tra case di accoglienza (Europa). Gli esempi sono tanti.

Lavorare in rete è una chiamata, rivolta a tutte noi da Cristo, una chiamata a tessere relazioni di solidarietà per contrastare questo crimine contro l'umanità. Di fronte all'arroganza e alla violenza del male dobbiamo unirci e sostenerci nel BENE, rendendo visibile l'illimitato AMORE di Dio in Cristo Gesù. La chiamata viene dal dolore di questa nostra epoca, che chiede segni di vita e di speranza. Questo ci sfida e ci richiede di accogliere con umiltà e coraggio la grande ricchezza e la forza del bene, quando condiviso.